

ALUNNI DIVERSABILI: GENITORI PREOCCUPATI

L'approfondimento del report sull'integrazione scolastica di Gocce nell'Oceano Onlus



di MARINA LABARTINO

“Gocce nell'Oceano Onlus”, rappresentata da **Nunzio Calò**, è un'associazione di promozione sociale composta prevalentemente da genitori ed esperti che, dal 2009, si occupa di minori diversamente abili.

Nella primavera 2011 ha condotto un'indagine, in collaborazione con il Centro di Riabilitazione ASL, finalizzata a comprendere se, nell'anno scolastico 2010/2011, i bambini diversabili che frequentavano le scuole di Corato hanno ricevuto l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione (imposta dalla legge 104 del 1992) di cui necessitavano, cioè quella prescritta dalle rispettive diagnosi funzionali, ovvero dai PEI - piani educativi individualizzati.

I risultati di tale ricerca sono stati riportati a tappe su LO STRADONE di Giugno, Luglio ed Agosto, mentre il report completo è visionabile/scaricabile dal sito ufficiale di Gocce nell'Oceano www.gocce.eu ed è stato presentato alla stampa nel corso di una conferenza tenutasi il 6 agosto scorso nella sede dell'associazione alla presenza di diversi organi di informazione, dell'assessore ai Servizi Sociali **Franco Caputo**, consiglieri comunali, alcuni rappresentanti di altre istituzioni e altre associazioni che si occupano di diversabilità, qualche cittadino e diversi genitori associati a Gocce nell'Oceano Onlus.

Preoccupazione è il vocabolo che sintetizza la situazione.

Preoccupazione perché:

1) A fronte di una popolazione scolastica pari a 169 alunni ricompresi nella fascia di età da 3 a 12 anni (oggetto dell'indagine), il Comune di Corato riuscirebbe a fornire il servizio solo nel 7,10% dei casi. La causa: risorse finanziarie scarse. Nel bilancio di previsione per l'anno 2011, lo stanziamento per l'integrazione

scolastica è pari a zero, così come pari a zero è stato per il 2010. Solo nel 2009 è stato di € 23.720,53. L'assessore Caputo assicura che € 100.000 sono stati destinati all'assistenza scolastica specialistica per i prossimi due anni. Importi attinti da altri capitoli di spesa?

2) Manca un accordo di programma fra gli enti coinvolti (ASL, scuole e Comune) che rende vago ed oscuro il procedimento burocratico per ottenere l'assistenza.

3) Manca la conoscenza, da parte dei genitori, dei diritti dei loro figli.

4) Il Servizio sovra distrettuale di Medicina Fisica e Riabilitativa di Corato, risulta amputato. Nell'ultimo anno **cinque terapisti (tre psicomotriciste e due logopediste) hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età** e sono state parzialmente sostituite **da una sola nuova terapeuta**. Si è quindi deciso di sospendere la terapia a molti bambini, ovvero ridurre le ore di frequenza, ovvero accorpare più bambini in un'unica seduta con una sola terapeuta. Un modus operandi particolarmente biasimevole.

5) Il **Centro di Riabilitazione** dal prossimo gennaio vedrà **un organico costituito da un solo medico**, l'unico che si occuperà con continuità di integrazione scolastica, con il disagio che questo comporta nella redazione delle diagnosi funzionali. Agli altri due medici impiegati, sono stati revocati i contratti di assunzione a tempo indeterminato.

Manca la volontà politica a reperire i fondi

Il primo punto che desta preoccupazione è dato dal confronto squilibrato tra Comune di Corato (che fa ambito con Ruvo e Terlizzi) e gli ambiti territoriali limitrofi (Andria, Barletta, Trani-Bisceglie), come si nota nella tabella seguente.

Tema di indagine	Andria	Barletta	Trani-Bisceglie	Corato-Ruvo-Terlizzi
<i>Bambini iscritti alle scuole di competenza comunale che hanno potuto fruire del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione</i>	176	180	139	13 (1)
<i>Ore complessivamente assicurate ogni settimana</i>	1296	894	780	92 (1)
<i>Somma impegnata allo scopo per l'intero anno scolastico</i>	€ 813.196,51	€ 541.725,56	€ 487.808,88	€ 50.000,00 (1)
<i>Il servizio viene affidato con procedura a evidenza pubblica</i>	SI	SI	SI	dato ignoto
<i>Viene pubblicato un avviso per invitare i genitori a presentare apposita istanza per la sua fruizione</i>	NO (2)	SI	SI	No (3)

(1) Dato fornito dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Corato nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 29 giugno 2011 e riferito al solo comune di Corato.

(2) Si tiene conto delle diagnosi funzionali.

(3) Conoscenza diretta dell'associazione.

La notevole divergenza di dati con quelli dei territori limitrofi, già pubblicati parzialmente su LO STRADONE di Giugno ed oggetto di un convegno organizzato il 23 dello stesso mese, ha spinto 10 consiglieri di opposizione a proporre in consiglio comunale un emendamento (protocollato il 28 giugno) nel quale si chiedeva:

a) di "incrementare di euro 100.224,00 l'intervento 3 (prestazioni di servizi) del servizio 4 (assistenza beneficenza pubblica e

servizi diversi alla persona) della funzione 10 (funzioni nel settore sociale) del Titolo I 'spese correnti' (dando eventualmente mandato alla Giunta Comunale di istituire nel piano esecutivo di gestione 2011 un apposito capitolo di spesa denominato 'assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli alunni disabili ai sensi della legge 104/92');

b) di diminuire l'importo in corrispondenza indicato nei seguenti interventi:

Titolo	Funzione	Servizio	Intervento	Variazione in diminuzione
I – spese correnti	Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	1 – organi istituzionali	Prestazione di servizi	Euro 60.000,00
I – spese correnti	Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	2 – segreteria generale	Prestazione di servizi	Euro 40.224,00

Le risorse necessarie a garantire il servizio in esame avrebbero quindi potuto essere reperite:

- quanto ad € 60.000,00 mediante una riduzione del 30% circa delle indennità di carica di sindaco ed assessori, oltre che delle indennità di presenza dei consiglieri comunali;
- quanto ad € 40.224,00 mediante una maggiore efficienza, efficacia ed economicità nel conferimento degli incarichi legali, applicando le procedure prescritte dagli artt. 27 e 54 del D.Lgs. 163/2006.

L'emendamento ha ricevuto il parere sfavorevole:

- del dott. Frangione, dirigente pro-tempore del settore finanziario (Ufficio Ragioneria) il quale così lo giustifica: *«le risorse necessarie ad incrementare l'intervento 3 del servizio 4 – funzione 10, attengono ad indennità la cui misura è stabilita per legge e la cui rinuncia o riduzione al beneficio appartiene al diritto o libertà individuale dell'amministratore. Circa lo stanziamento in bilancio per 'spese per liti' lo stesso, previsto in linea con quello degli anni passati, non può ridursi in quanto attiene a fatti contingenti o a cause di forza maggiore non prevedibili».*

- del collegio dei revisori dei conti che prende atto di quanto dichiarato dal dirigente Frangione e concorda.

E' evidente che la decisione a reperire i fondi necessari per incrementare tale capitolo di spesa, soggiace alla volontà dei nostri amministratori di rinunciare a parte dei loro compensi. Discutibile pertanto l'atteggiamento di alcuni consiglieri di maggioranza, da cui emerge un sommerso intendimento politico negativo.

Pomodoro, a tale proposito, nel consiglio comunale del 29 giugno, durante la discussione protrattasi fino alle 4,00 del mattino, forse a causa della stanchezza, sbotta *«Ma che voto! Se è stato già respinto non si vota»*, mentre Tarricone, forse risvegliandosi da improvviso assopimento che gli ha precluso la comprensione del dibattito, aggiunge *«Si sta mancando di rispetto a tutto il consiglio comunale, perché invece dell'emendamento stiamo parlando di tutt'altro; siamo in sede di bilancio...»*. Patruno prende atto e



rispetta la decisione del parere negativo di Dirigente e Revisori dei conti e, malgrado abbia sottoscritto l'emendamento *«per un fatto umanitario»*, decide di non votare perché *«contento che questo emendamento sia risultato in buona parte infondato»*, ritenendo che sia *«meglio un emendamento su queste tematiche infondate che una carenza su un servizio così importante»*.

Nunzio Calò, ha così commentato questa presa di posizione *«Troviamo biasimevole che i consiglieri di maggioranza, fra cui persone che si sono sempre dichiarate vicine ai nostri bambini, si siano nascosti dietro un ridicolo problema tecnico per una questione che è prettamente politica: vogliono o non vogliono adempiere agli obblighi della legge 104 in materia di integrazione scolastica? Riteniamo che lo spirito solidaristico debba essere innanzitutto assicurato nell'esercizio delle proprie funzioni»*.

EDUCATORI PROFESSIONALI: famiglie disposte ad assumersi i costi

Il numero degli educatori professionali impegnati nell'assistenza scolastica specialistica a Corato, secondo quanto riportato nell'indagine, è veramente risicato, per cui in una lettera datata 13 febbraio 2011, indirizzata al Ministero dell'Istruzione – Ufficio scolastico Regionale per la Puglia e per conoscenza alle Direzioni Didattiche del I, II, III, e IV Circolo di Corato, Gocce nell'Oceano chiedeva *«se sia possibile che l'alunno che ne abbia la necessità sia seguito in classe da assistenti, ovvero da operatori retribuiti dalla famiglia dell'alunno, ovvero eventualmente scelti fra i volontari delle organizzazioni di volontariato, ovvero dalle associazioni di promozione sociale che si occupano di disabilità»*.

Disarmanti i pareri (raccolti informalmente) di alcuni dirigenti scolastici, alcuni dei quali hanno espresso il proprio diniego non motivandolo, altri ritenendo che l'operatore esterno scelto dalla famiglia potrebbe non avere la giusta professionalità o un carattere non compatibile con gli insegnanti. Calò rileva che *«anche gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione scelti dall'amministrazione comunale potrebbero non essere all'altezza del compito loro affidato, e che eventuali incompatibilità potrebbero sorgere sempre e comunque fra le varie figure professionali che seguono i bambini disabili»* e ritiene invece *«che l'intervento della famiglia, la compagine che più tiene al bambino, assicuri la bontà di una scelta di cui pagherebbe le conseguenze laddove si rivelasse errata»*.

Inoltre, sempre Calò, non avendo cognizione di una norma che vieta l'eventualità che la famiglia si scelga e retribuisca un proprio assistente per l'autonomia e la comunicazione, ritiene che

ciò sia possibile, purchè siano soddisfatte alcune condizioni, eventualmente accolte in un apposito regolamento dei singoli circoli didattici:

- che la necessità dell'assistente sia indicata nel PEI;
- che il PEI faccia esatte menzione dei requisiti professionali richiesti;
- che la famiglia dimostri di aver contrattualizzato il rapporto con l'assistente, ovvero che lo stesso sia stato scelto fra i volontari di un'associazione iscritta ai rispettivi registri regionali;
- che la famiglia dimostri di aver assicurato l'assistente contro gli eventuali infortuni che potrebbero occorrergli a scuola.

A tale sollecitazione l'Ufficio Scolastico Regionale non ha dato riscontro.

Di cosa si occupa l'assistente per l'autonomia e la comunicazione

Autonomia personale (mangiare, camminare, usare i servizi, vestirsi, svestirsi, ecc.);
autonomia negli spostamenti (esplorazione dell'ambiente scuola e dell'ambiente circostante, escursioni all'esterno, accompagnamento a gite, stages formativi, visite d'istruzione, ecc.);
uso di strumenti protesici e di strumenti didattici di uso comune (libri, vocabolari, computer, ecc.);
ampliamento alle forme di comunicazione e relazione;
inserimento in situazioni ludiche e di arricchimento del curriculum;
contenimento degli alunni ipercinetici o con turbe comportamentali;
comunicazione aumentativa o facilitata ovvero operatori ABA per alunni autistici;
interpretazione gestuali per audiolesi.

L'importanza dell'art. 13 Legge 104/92

Sull'integrazione scolastica dei bambini diversabili legifera l'art. 13 della Lex 104/92 che, al punto 3, **impone l'obbligo** da parte degli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, nelle scuole di ogni ordine e grado (servizio da non confondere e che si affianca a quello dei docenti di sostegno).

L'assessore Caputo disponibile al dialogo

Più volte spronato, anche a mezzo lettera (come quella datata 1° febbraio 2010, in cui i genitori rappresentati da Gocce nell'Oceano chiedevano di essere ricevuti per discutere del servizio in questione), l'assessore Caputo si è reso disponibile, nel corso della conferenza stampa, a dialogare con l'associazione e a costituire un gruppo di lavoro che si occupi dell'integrazione scolastica. Tuttavia ritiene di non poter far molto per integrare le risorse destinate, in quanto la gara d'appalto riguardante il servizio (espletata nella forma del cottimo fiduciario il 4 ottobre 2007, in cui risultò vincitrice una cooperativa locale nota per la sua esperienza nel campo degli anziani), è stata prorogata l'anno scorso, impegnando per il triennio in corso, un importo pari a 150.000 euro (50.000 annue). Soddisfare con tale cifra 169 minori che hanno diritto al servizio, risulta un'impresa impossibile.

Nunzio Calò fa anche notare che la mancanza di un budget ben definito (e l'acquisizione delle risorse da capitoli "presi a prestito" - parole testuali) comporterà inesorabilmente improvvisazione nella gestione del servizio.

I consiglieri di opposizione hanno promesso di monitorare costantemente l'operato dell'amministrazione.

COME SI ISCRIVE UN FIGLIO DIVERSABILE A SCUOLA

La vera integrazione è il risultato di un gioco di squadra e della sinergia tra varie azioni.

I genitori iscrivono i propri figli nella scuola dell'infanzia, alla prima classe della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado compilando e presentando il modulo predisposto dal Ministero dell'Istruzione entro e non oltre il 28 febbraio.

Tutti i bambini riconosciuti diversamente abili dalla lex 104/92 hanno DIRITTO in primis all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale (attraverso la figura dell'educatore professionale che ne favorisce l'inserimento e l'integrazione/socializzazione), poi all'insegnante specializzato, previsto sia dalla Legge 517/77, sia dalla stessa Legge 104/92, che viene assegnato per realizzare interventi didattici individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni (nominato dal Provveditore agli Studi della Provincia, su segnalazione delle scuole), nonché al collaboratore scolastico, che si occupa dell'igiene personale dell'alunno con handicap.

Nel momento in cui viene consegnato il modulo d'iscrizione, questo deve essere corredato della diagnosi funzionale, redatta dall'unità multidisciplinare della ASL (composta da medici, assistenti sociali e terapisti), nella quale si descrivono le difficoltà e le potenzialità del bambino.



Successivamente si riuniscono gli attori del gruppo H: scuola (insegnanti curricolari e di sostegno), ente locale (assistenti sociali dei comuni ovvero delle province a seconda della scuola frequentata), ASL (medici e terapisti) e genitori. Il team, sulla base della documentazione presentata (potrebbe infatti non essere necessaria l'osservazione del bambino da parte dell'intero gruppo H), stila il PEI (Piano Educativo Individualizzato) nel quale vengono evidenziati ore e compiti dell'educatore professionale e del docente di sostegno.

I vari PEI vengono raccolti dal dirigente scolastico il quale, dopo aver verificato se gli insegnanti di sostegno in ruolo alla propria struttura sono sufficienti a coprire le esigenze degli alunni iscritti, richiede, se necessario, insegnanti in deroga al Provveditore, che li attinge dall'elenco provinciale, creando purtroppo un turnover che, per mancanza di continuità, non facilita di certo l'integrazione del bambino.

Questo sarebbe, secondo i genitori di Gocce nell'Oceano Onlus, il percorso logico e regolare. Essi, invece, evidenziano in questi passaggi diversi anelli mancanti. Nessuna scuola trasmette al Provveditore i PEI entro il termine prescritto del 30 luglio precedente l'avvio dell'anno scolastico (DPCM 185/2006).

Questo, in un certo senso, autorizzerebbe il Provveditore ad opporre, alla richiesta di insegnanti di sostegno in deroga, questioni formali (la mancanza del PEI appunto). I genitori registrano spesso anche l'assenza dei rappresentanti comunali nei gruppi di lavoro che hanno il compito di elaborare il PEI (con le conseguenze nefaste ormai note).

Ciò rende quindi protagonisti dell'integrazione scolastica i dirigenti scolastici, i quali, neppure menzionati nella normativa che riguarda la materia, si trovano a svolgere il ruolo di richiedenti gli assistenti e i docenti di sostegno in deroga con strumenti inadeguati (telefonate, semplici lettere, ecc...).

Gocce nell'Oceano Onlus, perciò, proprio a causa dell'assenza di un procedimento amministrativo ben definito, **consiglia ai genitori** degli alunni disabili **di formalizzare una richiesta** di assegnazione di assistente per l'autonomia e la comunicazione **all'Amministrazione Comunale**, considerato che fra le scuse utilizzate dall'Amministrazione Comunale per giustificare la carenza del servizio vi è stata pure quella della "carenza di istanze", istanze che, a onor del vero, nessuno ha mai provveduto a sollecitare.

MINORI DIVERSABILI: PREOCCUPAZIONE IMMOTIVATA

La rettifica del Servizio sovra distrettuale di Medicina Fisica e Riabilitativa di Corato

di MARINA LABARTINO

L'articolo "Alunni diversabili: genitori preoccupati" apparso sullo scorso numero de LO STRADONE ha prodotto una immediata rettifica da parte del Servizio sovra distrettuale di medicina fisica e riabilitativa di Corato, circa quanto riportato al punto 4) di pag. 10.

È d'obbligo quindi precisare che quell'inciso è tratto da una lettera a firma di Nunzio Calò (nella sua qualità di presidente dell'associazione "Gocce nell'Oceano onlus"), risalente al 12 maggio 2011, indirizzata al dott. Nicola Pansini, direttore generale ASL Bari, ed al prof. Tommaso Fiore, assessore regionale alla Sanità.

In tale lettera, avente ad oggetto "pensionamenti presso il servizio sovra distrettuale di medicina fisica e riabilitativa di Corato", l'associazione chiedeva all'ASL di conoscere le iniziative che l'Azienda avrebbe preso a fronte del pensionamento di cinque terapisti e la loro parziale sostituzione con una sola nuova terapeuta, evidenziando i disagi causati dalla circostanza: sospensione della terapia a molti bambini, ovvero riduzione delle ore di frequenza, ovvero accorpamento di più bambini in un'unica seduta con una sola terapeuta.

A tale proposito, infatti, durante la conferenza stampa tenutasi il 6 agosto, veniva manifestata, dall'associazione Gocce nell'Oceano Onlus, preoccupazione derivante da tale frangente.

Pare che lo stato dei fatti sia diverso. È quanto risulta dal comunicato di smentita giunto in redazione da parte del suddetto Servizio sovra distrettuale, che si riporta integralmente come segue:

"Le terapisti dell'ambulatorio di Riabilitazione di Corato sito al Viale Cadorna 12/F, che hanno cessato l'attività da maggio 2010 ad oggi sono:

1 psicomotricista (luglio 2010) per pensionamento;

1 fisioterapista (agosto 2011) per pensionamento;

1 fisioterapista (settembre 2011) per mobilità volontaria;

2 logopediste (una a luglio 2010, una a luglio 2011) per pensionamento.

Le medesime sono state sostituite nello stesso periodo da tre fisioterapisti per mobilità di cui una inizia il servizio il 1° ottobre 2011.

I bambini delle terapisti che hanno cessato la loro attività sono già stati tutti

tempestivamente riaffidati in Trattamento Riabilitativo con priorità assoluta e nel rispetto dei protocolli riabilitativi definiti dall'Equipe Multidisciplinare.

Come ogni anno, nel periodo estivo, ci sono state temporanee sospensioni e/o rinunce ai trattamenti richieste dalle famiglie.

Il neuropsichiatra infantile ed un dirigente psicologo, entrambi a tempo determinato, ad oggi sono in regolare servizio senza interruzione."

Nessuna intenzione quindi di imputare "modus operandi biasimevoli" agli operatori. Anzi.

A questo punto va detto che il comportamento criticabile è da attribuire alla manovra finanziaria governativa che ha varato il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego.

Da apprezzare invece il tentativo di fronteggiare la situazione da parte dell'ambulatorio, con strategie adeguate alla circostanza, grazie alle note ed immutate professionalità e allo spirito di solidarietà che contraddistinguono gli operatori sanitari che esercitano la loro attività al suo interno.